

21150662.COM

## Il suo ultimo saggio-diario tra cronaca e (tele)visioni Morghen, un belpensante

**RIVA.** Sull'ultima fatica di uno scrittore rivano, il bibliotecario Morghen, ecco un'acuta recensione:

Ruggero Morghen giunge implacabile a fagocitare, ponderoso eppure lieve, ponderando e lanciando strali che fan digrignare i denti ai belpensanti; lui che ben pensante lo è per davvero, giocando non solo con i neologismi, ma con la cronaca e le vedute peculiari, necessarie e profonde di un paesaggio lacustre e paesano, sottolineate da cartoline d'epoca poste lì quasi a mitigar la sua acutezza. Una nuova presa di coscienza per i problemi del circondario con rinnovata predilezione per il semplice e il quotidiano, con il nuovo lavoro *Il belpensante. Diario di un anno tra letture e (tele)visioni*.

Mai semplicistico e precipitoso, Ruggero prosegue con le sue visioni tra mistico, misticismi e mistificazioni di massa, con penna più acuminata e indagatrice. Sublime *l'O-maggio a Saviane*, come a vo-

ler porsi sotto le ali di un saggio, riconoscendo con modestia la propria costanza, il coraggio e l'ampiezza di vedute. Audace e godibilissimo *La religione dell'Angelo*, originale la considerazione sulle case di tolleranza.

E' da rilevare il suo gusto per l'autoproduzione, con tutte le difficoltà d'ordine pratico che comporta questa scelta: una terra libera dove gli è concesso di parlare senza sistemarsi sotto il campanile di nessuno pur restando ben chiare e definite le sue posizioni di pensiero.

Un intento nuovo di parlare d'altro, addirittura mettendo a confronto le telenovelas spagnole con le soap nostrane; traendone lezioni di lingua e di etica. Continua la ricerca, esplorando le edizioni di Liala in nuova veste a cura di Sonzogno; dove l'imitazione spadroneggia e l'ansia di far cassa prevale su tutto. L'autore rimane autentico, coerente al suo scovare senza voler stupire a tutti i costi, in



un mare che lambisce il nulla e solca le menti popolane tanto da influire sugli stati d'animo del pubblico che segue attento le vicende romanzate e commenta via Internet con il fiato sospeso ed un gusto collaudato al sadismo dell'emozione già vista, prevedibile, ma purtroppo attesa: a rito medesimo nel caffè del dopopranzo o con la frutta della sera; e quanti si commuovono e interpretano come veri surrogati di realtà che non riescono a vivere!

Ormai classico il suo ammiccare all'amica Raffaella che vezzeggia e adora, pur mirando di sponda con l'ironia; una Raffa in versione più telematica dei suoi lavori precedenti. Un riferimento tradizionale, mai tradizionalista con

Ruggero Morghen, autore de «Il belpensante», è da anni bibliotecario a Riva. Anche nel 2001 ha portato in edicola un diario di lettere e ironie

piccoli giochi di rima sui finali dei suoi interventi. Le puntate (tele)visioni del mondo si stagliano più agrodolci e gradevoli; finalmente lo sguardo si leva oltre la critica, la satira diviene più bonaria, staccandosi dal suo lieto punteggiare sarcastico. Una voglia singolare di ridere senza per forza "mordersi le labbra"; la radice greca della parola sarcasmo lascia tracce più pacate, non per questo trascurabili. Una serenità dell'animo, mai sopita, sempre pronta a ridestarsi per una nuova invettiva, con occhio tranquillo, discreto e ancor più raffinato negli anni. Da segnalare l'ultima sezione *Storie ed altri saggi*, dove fa più leva sul suo mestiere di ricercatore letterario. Lo attendiamo fra un anno con un vero e proprio saggio su argomento di costume a sua scelta. Credo che questo sarebbe un traguardo più che auspicabile. Bravo Ruggero, bravo e bello: un belpensante!

**Claudio Quinzani**